

## EL SALVADOR

### SCHEMA PAESE APPROFONDATA

- **Attualità e problemi: (Macchi-Milazzo)**

In El Salvador per dodici anni, dal 1979 al 1992, si è combattuta una guerra civile molto sanguinosa che è costata almeno 80mila morti, in cui l'esercito governativo si contrapponeva alla guerriglia rivoluzionaria comunista. Questa lunga spirale di violenza però si è prolungata fino ai nostri giorni, infatti la piccola repubblica centroamericana è caratterizzata da una forte presenza di criminalità organizzata, la quale gestisce il traffico di sostanze stupefacenti dal Sud America (dove si producono), all'America del Nord (dove vengono vendute), oltre a quello di persone, che cercano di emigrare illegalmente negli Stati Uniti o in Canada alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro. Queste associazioni criminali, le più grandi e strutturate sono la Mara Calle 18 e la Mara Savatrucha 13, sono nate negli Stati Uniti (soprattutto nelle periferie delle metropoli californiane) negli anni '80 da ragazzi salvadoregni emigrati negli USA durante la guerra civile e poi rispediti in El Salvador dalle autorità statunitensi. Una volta ritornati nel Paese d'origine hanno riproposto tali organizzazioni che si sono espanse fino a raggiungere ai giorni nostri un numero intorno ai 60mila affiliati, El Salvador ha il più alto tasso di criminalità dell'America Centrale. Queste associazioni criminali, queste gang, sono formate in gran parte da giovani e adolescenti, i quali in El Salvador abbandonano il percorso scolastico in media a 12 anni. Il motivo per cui ragazzi così giovani e in così gran numero si trovano ad entrare nel mondo della criminalità organizzata si spiega nel fatto che El Salvador ha un'economia prettamente agricola, caratterizzata da colture estensive a piantagione di tipo latifondista, che producono soprattutto caffè (che da solo risulta essere circa il 60% degli export salvadoregni) ma anche cotone e canna da zucchero. L'assenza di una riforma agraria capace di redistribuire in maniera più equa la terra, fa sì che solo una piccolissima parte della popolazione detenga la proprietà della terra (e quindi della ricchezza), mentre la maggior parte della popolazione lavora come bracciante agricolo o colono, percependo bassi salari o ottenendo scarsi guadagni. Con tali prospettive un giovane salvadoregno vede come unico mezzo di elevazione economica e dello status sociale, l'affiliarsi a una delle due grandi gang del Paese. Questo enorme sistema criminale risulta ancora più problematico e meno gestibile se si pensa che la polizia e dell'esercito ammonta numericamente ad un terzo degli affiliati alle organizzazioni criminali del paese, incapace di mettere un freno alla violenza questa debolezza delle forze dell'ordine ha portato fino al 2012 ad esserci ad El Salvador un numero esorbitante di omicidi (12 al giorno di media nel 2011). Nel 2012 il primo governo guidato dal FMLN (il partito di sinistra nato come organizzazione di guerriglia rivoluzionaria nel corso della guerra civile) salito al potere nel 2009 stipula un accordo con le gang, dopo che i governi guidati dall'ARENA (partito nazionalista di destra che governava durante la guerra civile) avevano messo in atto piani di repressione violenta delle organizzazioni criminali (a partire con il piano "mano violenta" del 2003). Quest'accordo aveva portato ad una diminuzione del numero di omicidi (i quali si

erano rapidamente dimezzati). Ma tale situazione non è durata a lungo ed infatti già nel 2013 il numero di omicidi medi arriva ad essere di 10 al giorno. Per una buona parte della popolazione civile questa situazione di violenza e insicurezza perenne, non più sopportabile, deve concludersi e l'unica soluzione a questa problematica sembra poter essere, per loro, il ritorno a politiche di repressione, se non all'eliminazione dei "pandilleros" (come vengono chiamati gli affiliati alle gang), attraverso forme di giustizia privata. La storia recente di questo piccolo stato centro-americano sembra essere caratterizzata dalla violenza, espressa prima nella guerra civile (soprattutto nella repressione governativa della guerriglia) e poi con la criminalità organizzata. L'elezione, nel marzo del 2014, di Salvador Sanchez Ceren come presidente (sempre appartenente al FMLN), ha fatto ridare fiducia sul fatto che da parte del governo verranno prese misure di prevenzione per lenire il disagio giovanile e che verrà messa a punto, finalmente, una riforma agraria capace di redistribuire maggiormente la ricchezza all'interno del paese.

<http://espresso.repubblica.it/internazionale/2013/11/11/news/cocaina-e-omicidi-l-orrore-di-el-salvador-in-un-documentario-1.140601>

<http://it.peacereporter.net/articolo/6712/Le+bande+giovanili> (articolo vecchio ma interessante)

<http://www.terredamerica.com/2014/11/19/cuore-di-tenebra-viaggio-nella-violenza-del-salvador-dove-ce-chi-come-harry-lammazza-pandillas-e-disposto-tutto-pur-di-distruocere-le-gang/>

<http://archivio.internazionale.it/news/el-salvador/2014/03/11/come-e-finita-in-salvador>

Altri link utili:

<http://www.oics.it/>

<http://www.oriundi.net/site/oriundi.php>

<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/es.html>

<http://www.educaid.it/progetti/rafforzando-la-scuola-inclusiva-tempo-pieno-salvador/>

<http://www.fas.org/sqp/crs/row/RS21655.pdf>

<http://www.digital-development-debates.org/issue-05-securing-peace--crime--central-american-youth-gangs.html>

<http://www.npaid.org/Our-Work/Countries-we-work-in/Latin-America/El-Salvador>

<http://www.usaid.gov/sites/default/files/documents/1862/CDCS%203-3-14%20Public%20Version%20FINAL.pdf>

[http://www.unicef.org/infobycountry/elsalvador\\_statistics.html](http://www.unicef.org/infobycountry/elsalvador_statistics.html)

<http://openaid.esteri.it/it/>

- **Cooperazione italiana (Fabrizio Foschi)**

<http://openaid.esteri.it/it/code-lists/recipients/342/>

Questo sito fornisce una scheda abbastanza dettagliata sulle politiche Italiane di cooperazione in El Salvador, aggiornate al 2013. Il documento è strutturato in cinque parti:

### **1. Inquadramento e motivazioni della presenza italiana di cooperazione**

La presenza della Cooperazione Italiana in El Salvador è storicamente legata all'impegno assunto dalla comunità internazionale a sostenere la ripresa del Paese dopo la firma degli Accordi di Pace del 1992, che ponevano fine ad una sanguinosa guerra civile di oltre 12 anni. El Salvador è confermato tra i Paesi prioritari della Cooperazione Italiana per il triennio 2013-15 nel quadro del sostegno di priorità di sviluppo nei settori della governance, dell'istruzione, della tutela dell'ambiente e dello sviluppo economico locale, per la promozione della stabilità e della sicurezza democratica (Rule of Law) di fronte alla minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata, in particolare nelle fasce giovanili, in Salvador come negli altri Paesi della regione. La presenza della Cooperazione italiana in Salvador risponde anche all'opportunità di favorire un approccio regionale su tali temi, dato che nel Paese ha sede il Segretariato Generale del SICA, organismo di integrazione regionale di cui l'Italia è Paese Osservatore Extra Regionale dal 2008. Il 18 aprile 2007 è stato concluso un nuovo Accordo Quadro di Cooperazione Bilaterale, in sostituzione del precedente del 1986, che definisce termini e procedure della Cooperazione fra i due Paesi.

### **2. Altri donatori internazionali di rilievo, coordinamento e possibilità di divisione del lavoro, esercizi di valutazione congiunta (harmonization - armonizzazione)**

L'Italia è tra i primi donatori bilaterali del Paese, dopo Stati Uniti, Spagna, Germania e Unione Europea. Il Salvador è peraltro uno dei Paesi beneficiari della componente geografica dello Strumento di Cooperazione allo Sviluppo (DCI) dell'Unione Europea (UE): lo stanziamento complessivo disposto dal DCI per il periodo 2007-2013 è di 121 milioni di euro. I due settori prioritari sono: Coesione sociale e comunitaria della sicurezza e Crescita economica, integrazione regionale e commercio. La programmazione futura (2014/2020) dell'Unione Europea per il paese (stimata fra i 120 e i 170 milioni di Euro) aggiungerà un terzo settore legato all'ambiente e al cambiamento climatico e alla vulnerabilità ambientale. Le modalità di cooperazione maggiormente utilizzate dall'UE sono il sostegno al bilancio generale (GBS) e il sostegno al bilancio settoriale (SBS). Il Ministero degli Esteri del Salvador (a livello Vice Ministro) presiede il coordinamento multi-donatori in loco, mentre la Delegazione UE provvede a quello fra donatori UE. Non è in atto un esercizio strutturato di divisione del lavoro, ma si profila

la possibilità per la Cooperazione Italiana di esercitare un lead sui temi dell'Educazione in ambito UE. In nessuno dei fori di coordinamento si è arrivati alla messa in pratica di criteri comuni e condivisi di valutazione.

### **3. Altre espressioni del Sistema italiano di Cooperazione presenti nel Paese (Ong, Università, enti locali, settore privato) ed eventuali modalità di un loro coinvolgimento**

Sul territorio salvadoregno sono attivi - con attività riconducibili alla cooperazione allo sviluppo e/o iniziative finanziate dalla DGCS – numerosi enti italiani: ONG (Africa 70, Soletterre, Medina), enti di alta formazione e ricerca (Università di Bologna, Università di Palermo, CNR di Firenze), enti locali (Comune di Segrate) e società private (ENEL, Astaldi). Queste due imprese hanno sviluppato, con il patrocinio dell'Ambasciata ed in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, progetti di responsabilità sociale assai apprezzati dalle comunità locali, nei settori dell'istruzione e della sostenibilità ambientale.

I settori sociali (salute e istruzione) e la sostenibilità ambientale sono altresì i campi di maggiore impegno delle ONG e degli enti locali, che operano anche con finanziamenti provenienti dalla UE.

L'Ambasciata italiana favorisce il raccordo tecnico tra le ONG e gli attori no-profit presenti sul territorio con una costante attività di coordinamento e di scambio di informazioni. L'obiettivo è quello di facilitare la costruzione di reti, la collaborazione fra i diversi progetti in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, costruzione di partnership e scambio di buone pratiche, evitando la duplicazione di attività. In particolare, nel settore dello sviluppo economico locale, la disponibilità di specifiche consulenze italiane, anche altamente specializzate, rappresenta una opportunità a supporto di più progetti attivi nella stessa area con obiettivi simili (progetto agricolo della FAO – progetto regionale nel settore del caffè dello IAO – progetto promosso del Consorzio ONG ISCOS/CESVI nel settore della pesca - progetto finalizzato alla commercializzazione - anche in Italia – del BID/IIC).

### **4. Obiettivi generali della cooperazione italiana nel Paese, loro condivisione con la controparte e loro coerenza con gli orientamenti internazionali in materia di efficacia dello sviluppo**

L'obiettivo prioritario della cooperazione italiana in El Salvador è di migliorare le condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione. La strategia della DGCS è coerente con le priorità di sviluppo del Paese evidenziate con il Plan Quinquenal 2010/14. Esso è stato varato con il concorso anche della società civile e costituisce il punto di riferimento strategico per tutti i Donatori. La Cooperazione Italiana vi partecipa sostenendo:

- la good governance per le politiche pubbliche di sicurezza democratica sui temi della prevenzione della violenza giovanile e della criminalità organizzata, della protezione dei gruppi vulnerabili, in un'ottica di integrazione regionale e in generale del rafforzamento dello stato di diritto (quest'ultimo in partnership con il SICA);
- istruzione e formazione professionale con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e la creazione di reddito, in particolare delle fasce giovanili più disagiate;
- la corretta gestione e protezione delle risorse naturali e ambientali, la gestione dei rischi naturali attraverso opere di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio nelle zone maggiormente a rischio e lo sviluppo economico locale.

## **5. Settori prioritari d'intervento e risultati attesi**

Non è al momento formalizzato un meccanismo di *results management* nel dialogo tra Cooperazione Italiana e controparte locale. Peraltro, la programmazione in corso e quella per gli anni 2013/15, concordata con il Vice Ministero per la Cooperazione Internazionale e con il Ministero delle Finanze di El Salvador, si concentra su quattro settori prioritari: i) Istruzione, ii) Ambiente, iii) Sviluppo Economico Locale e iv) Good Governance, proponendosi, come risultato, di:

- diminuire gli elevati indici di violenza e di insicurezza che costituiscono una reale minaccia per lo sviluppo e la coesione sociale del Paese, rafforzando la Good Governance sui temi dello stato di diritto e della prevenzione;
- contrastare l'abbandono scolastico, rafforzando la politica educativa inclusiva - anche a tempo pieno;
- migliorare la capacità di gestire le risorse ambientali, di accesso ai servizi di base e di produzione di reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Nel triennio 2010/12, sono stati avviati programmi di cooperazione con El Salvador per circa 20 milioni di euro, fra doni e crediti di aiuto. Ad essi si aggiungono circa 10 milioni di Euro per iniziative regionali che interessano - oltre a El Salvador - anche i paesi limitrofi. Tali risorse hanno dato avvio a programmi per l'istruzione inclusiva, di promozione dello sviluppo economico locale e la gestione delle risorse ambientali e di good governance regionale incentrata sulla protezione dei minori.

Per il triennio 2013/15, sono già in programma iniziative a supporto del Ministero della Giustizia e Sicurezza Pubblica volte al reinserimento lavorativo dei giovani in conflitto con la legge, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli indici di violenza giovanile del Paese, a sostegno

degli sforzi promossi in tal senso dal Governo salvadoregno con il sostegno dalla Chiesa Cattolica (5,5 milioni di euro a credito d'aiuto a sostegno del programma di inserimento nella vita professionale di giovani a rischio di attività criminali approvati nel marzo del 2013); a supporto del Ministero dell'Educazione per estendere la copertura geografica degli interventi di contrasto all'abbandono scolastico (15 milioni di Euro a credito di aiuto, approvati alle fine del 2012); a sostegno della Segreteria di Inclusione Sociale presso la Presidenza della Repubblica salvadoregna che offre servizi alle donne sole e in particolare a quelle che abbiano subito violenza (contributo multilaterale a dono di 500.000 euro attraverso UNWOMEN); a supporto delle politiche di valorizzazione del Patrimonio Culturale con la Segreteria per la Cultura presso la Presidenza (1 milione di euro a dono); a supporto del Ministero dell'Ambiente sul tema dei cambiamenti climatici (365.000 di euro a dono).

In ragione delle relative disponibilità di risorse e del favore del Governo salvadoregno ad utilizzare tale strumento per finanziare i propri processi di sviluppo, si intende privilegiare il ricorso allo strumento del credito di aiuto.

Link:

[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/Report/PaesiStream/2013-10-08\\_EI\\_Salvador.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/Report/PaesiStream/2013-10-08_EI_Salvador.pdf)

(doc sulla coop. italiana a el salvador)

<http://www.educaid.it/progetti/rafforzando-la-scuola-inclusiva-tempo-pieno-salvador/>

Questo è uno dei progetti di Cooperazione Italiana in El Salvador riguardante il rafforzamento e miglioramento della scuola inclusiva a tempo pieno.

EducAid è il nome della onlus che si sta occupando del progetto, e la sua vocazione è la cooperazione e aiuto internazionale nel campo educativo.

<http://www.oriundi.net/site/oriundi.php?menu=noticiasdet&id=22000>

Altro intervento di cooperazione tra l'Italia ed El Salvador, ha riguardato nel 2014 una missione portata a compimento da una delegazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano (INGV), il quale ha lavorato al tema della prevenzione delle attività sismiche in una delle province del paese (San Miguel). Il progetto prevedeva l'installazione di attrezzature tecnologiche di alta precisione nei pressi del vulcano Chaparrastique.

<http://www.oics.it/index.php/tutte-le-news/2718-cooperazione-siglate-convenzioni-su-mediterraneo-e-el-salvador->

Questo link rimanda al sito dell' O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo), il quale ha pubblicato recentemente un articolo che ci riguarda da vicino.

L'università Roma Tre infatti, con la collaborazione della Farnesina e del CNR, ha contribuito e sta contribuendo direttamente ad un programma di cooperazione in El Salvador per la salvaguardia del patrimonio culturale locale. Di seguito le specifiche dell'operazione:

Cresce la sinergia tra la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) della Farnesina e il mondo accademico italiano e con due convenzioni: la prima su un programma di tutela del patrimonio culturale in El Salvador, la seconda su un programma di formazione del personale tecnico. Si tratta di convenzioni firmate dal Ministero degli Esteri con l'Università di Roma Tre e il Centro Nazionale delle Ricerche (Cnr). Si apre così una nuova tappa di quella diplomazia della cultura e della scienza sulla quale la Cooperazione Italiana punta per intensificare il partenariato con gli altri Paesi del mondo.

Il Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, Giampaolo Cantini, e il Presidente del Cnr, Luigi Nicolais, hanno firmato la Convenzione relativa al Programma di formazione plurisettoriale "Scienze per la Diplomazia", che, attraverso l'assegnazione di borse di studio, ha come obiettivo la formazione di personale tecnico proveniente dai Paesi del Mediterraneo e prevede di affidare ad Enti ed Istituti di formazione le risorse necessarie a garantire il percorso formativo prescelto, unitamente alla gestione degli aspetti logistici della permanenza degli studenti in Italia.

Con azioni mirate di cooperazione scientifica e tecnologica, la Cooperazione Italiana ed il Cnr intendono valorizzare la "diplomazia della scienza" come strumento per migliorare e rafforzare il partenariato euro-mediterraneo e le relazioni con i Paesi, strategici per l'Italia, dell'area del Mediterraneo. Il progetto si propone di formare esperti in settori quali la gestione delle politiche marittime e della pesca, la gestione sostenibile delle risorse agroalimentari e la gestione e conservazione sostenibile del patrimonio culturale ed è rivolto a giovani laureati in materie economico-sociali, tecnico-scientifiche, oltre che a funzionari provenienti da Marocco, Tunisia, Egitto, Libano, Albania, Serbia, Montenegro e Bosnia. Il programma punterà, da un lato, all'inserimento del personale formato nel tessuto socio-economico del Paese di provenienza, dall'altro, ad un aumento dei legami tra Italia e Paesi di provenienza dei borsisti

Saranno selezionati 70 partecipanti ai quali saranno assegnate borse di studio della durata di sei mesi per la partecipazione a corsi di formazione gestiti attraverso la rete degli Istituti del Cnr presenti sul territorio nazionale: Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (Iamc), Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (Isma), Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (Ibam), Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (Icubic) e il Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari (Disba). La DGCS contribuirà all'iniziativa con 990.387,23 euro pari a circa il 68% del costo complessivo

Invece, Giampaolo Cantini e il Rettore dell'Università di Roma Tre, Mario Panizza, hanno firmato la Convenzione relativa al progetto "Rafforzamento della Secretaria de Cultura de la Presidencia di El Salvador mediante la valorizzazione del patrimonio culturale". L'iniziativa, che sarà realizzata da Roma Tre ha per obiettivo la creazione di un sistema di formazione permanente di operatori nelle diverse professioni che concorrono alla manutenzione e corretta conservazione del patrimonio diffuso tradizionale e artigianale come elemento caratterizzante l'identità culturale del popolo salvadoregno. Il progetto, al quale la Cooperazione Italiana contribuirà con circa 1 milione di Euro, potrà dar luogo a positive sinergie con altre iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana nel Paese, come l'intervento per il recupero del Centro storico di San Salvador.

- **Relazioni internazionali (Flavio Rossano e Giulio Sassoli)**

I paesi con cui El Salvador intrattiene relazioni internazionali più intense sono inevitabilmente i paesi del Centro America e gli USA. Ogni governo in carica, di qualunque colore esso sia, è molto attento a mantenere stretti i rapporti con questi paesi (USA in primis). Prima di analizzare nel particolare le principali linee guida della politica estera Salvadoregna, è importante fare cenno al contesto regionale e continentale. La comunità degli Stati Latinoamericani e caraibici (Celac) sta assumendo una rilevanza geopolitica sempre più importante a discapito dei summit Iberoamericano (ai quali partecipano ancora Spagna e Portogallo) e dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA, che ha al suo interno membri ingombranti quali USA e Canada). Proprio quest'ultima organizzazione sostiene però che l'America Centrale abbia avuto una crescita inferiore alle attese anche a causa della persistente diffusione della violenza: non a caso l'area centroamericana registra il tasso di omicidi più alto al mondo (vedi cartina N1), la maggior parte commessi dalle gang e dalle bande legate al narcotraffico. A questo problema se ne aggiungono altri di tipo economico che storicamente contraddistinguono la zona quali la dipendenza dalle esportazioni delle materie prime, la scarsa specializzazione del lavoro, apparati industriali inadeguati e poca valorizzazione del capitale umano. Inoltre dal 1999 il Celac ha istituito un partenariato biregionale con l'Unione Europea, di cui fanno parte 60 paesi, i quali si confrontano su vari temi, dagli scambi commerciali ai problemi sociali. Scendendo a livello regionale, anche il SICA (Sistema di Integrazione CentroAmericano) costituitosi nel 1991, è promotore di iniziative simili: questo nuovo sistema di integrazione regionale mira a cooperare attivamente con le più importanti istituzioni internazionali, al fine di sostenere lo sviluppo e affrontare sfide economiche, politiche e sociali tuttora aperte. Date queste premesse sul contesto delle relazioni continentali e regionali, passiamo alla politica estera di El Salvador. In questi ultimi anni il piccolo paese centroamericano sta intensificando le collaborazioni con i paesi confinanti in materia di sicurezza, commercio e lotta al narcotraffico. Inoltre dal 2006 è uno dei paesi firmatari di un accordo di libera circolazione tra Guatemala, Nicaragua e Honduras - con quest'ultimo ha una disputa territoriale in corso, di cui dopo parleremo -. Dal 2009, con l'elezione di Funes a capo del governo, sono state ristabilite relazioni diplomatiche con Cuba - paese con il quale i rapporti erano interrotti dal 1961 - e intensificate quelle con Caracas, senza però mettere in dubbio il canale diplomatico preferenziale con gli USA, paese che, oltre a essere il primo partner commerciale e cooperare in materia di sicurezza e immigrazione, ha persino sovvenzionato piani di sviluppo elargendo 277 miliardi di dollari per il potenziamento delle infrastrutture nelle aree rurali di El Salvador. D'altro canto gli Stati Uniti non possono non tener conto della numerosa comunità salvadoregna che ormai arriva quasi 2 milioni di persone. Gli ultimi dati ci dicono che circa il 34% dei cittadini di El Salvador vivono al di sotto della soglia di povertà, ciò mette molti giovani Salvadoregni davanti a un bivio: cercare di emigrare illegalmente in America o entrare in una delle tante bande criminali. Spesso a infoltire le file delle gang sono proprio ragazzi che non sono riusciti a entrare negli Stati Uniti o che non si sono integrati nella società. I due paesi collaborano anche dal punto di vista militare: il contingente salvadoregno a fianco della coalizione internazionale in Iraq è stato tra i più consistenti della regione. Mentre Gli Stati Uniti mirano a utilizzare alcune infrastrutture aeree del



paese per aumentare l'efficacia del monitoraggio del traffico illegale di droga che attraversa la regione, ma fino ad oggi le trattative hanno fatto registrare pochi progressi.

<http://www.limesonline.com/rubrica/violenza-bassa-crescita-e-accordi-storici-il-2014-dellamerica-centrale>

da: <http://www.treccani.it/geopolitico/paesi/el-salvador.html> :

<http://www.geopolitica-rivista.org/24406/evoluzione-del-sistema-di-integrazione-centro-americano-e-i-rapporti-con-gli-stati-uniti-e-lunione-europea/>

da: [http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/displayFtu.html?ftuld=FTU\\_6.6.2.html](http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/displayFtu.html?ftuld=FTU_6.6.2.html)

CENTRAL AMERICA AND THE CARIBBEAN



- **Demografia e migrazioni ( Mirko Cerrito e Lorenzo Buscema)**

**Demografia e migrazioni a El Salvador**

**Dati demografici:**

**Popolazione:** 6.125.512 (luglio 2014)

**Gruppi etnici:** 86.3% meticci, 12.7% bianchi, 1% nativi americani

**Lingua:** spagnolo (ufficiale), Nahua (solo tra alcuni nativi)

**Religione:** Romana Cattolica 57.1%, Protestante 21.2%, Testimoni di Geova 1.9%, Mormone 0.7%, altre religioni 2.3%, nessuna religione 16.8% (2003)

**Classificazione per età:**

- 0-14 anni: 28.1% (maschi 882.125/femmine 837.646)
- 15-24 anni: 20.8% (maschi 640.322/femmine 635.409)
- 25-54 anni: 37.5% (maschi 1.056.779/1.243.220)
- 55-64 anni: 6.6% (maschi 182.937/femmine 224.019)
- 65 anni ed oltre 6.9% (maschi 187.664/femmine 235.331)  
(2014)

**Età media: totale:** 25.6 anni, maschi: 24.1 anni, femmine: 27.1 anni (2014)

**Tasso di crescita:** 0.27% (2014) (posizione nella graduatoria mondiale:173)

**Tasso di natalità:** 16.79 nascite/1.000 popolazione (2014) (posizione nella graduatoria mondiale:115)

**Tasso di mortalità:** 5.67 morti/1.000 popolazione (2014) (posizione nella graduatoria mondiale:173)

**Saldo migratorio:** -8.44 migranti/1.000 popolazione (2014) (posizione nella graduatoria mondiale:208)

**Urbanizzazione:** popolazione urbana: 66.3% della popolazione totale (2014), tasso di urbanizzazione 1.4% tasso di variazione annuo (2010-2015)

**Principale area urbana:** San Salvador (capitale) 1.097 milioni (2014)

**Aspettative di vita alla nascita:** popolazione totale: 74.18 anni, maschi: 70.9 anni, 77.62 anni (2014) (posizione nella graduatoria mondiale:115)

**Tasso di mortalità infantile:** totale: 18.44 morti/1.000 nati vivi (maschi: 20.52 morti/1.000 nati vivi-femmine: 16.27 morti/1000 nati vivi) (posizione nella graduatoria mondiale:97)

**Bambini sotto l'età di 5 anni sottopeso:** 6.6% (2008)

**Spese per l'istruzione:** 3.4% del prodotto interno lordo (2011)

**Alfabetizzazione (dai 15 anni in su che sappiano leggere e scrivere):** popolazione totale 85.5%, maschi: 88.4%, femmine: 83% (2012)

**Lavoro minorile (bambini dai 5 ai 14 anni):** 179.303 (4%)

**Disoccupazione giovanile tra i 15 ed i 24 anni:** totale: 12.4%, maschi (12,8%), femmine (11,7%) (2012)

### **Dati migratori:**

Durante la guerra civile (1979-1992) furono molti i salvadoregni che abbandonarono il paese in cerca di condizioni migliori migrando prevalentemente negli Stati Uniti ed in piccola parte in Canada, Messico, Guatemala, Honduras e Costa Rica. L'emigrazione verso gli Stati Uniti è aumentata nuovamente fra gli anni 1999 e 2000 a causa del peggioramento delle condizioni economiche (dovuto anche all'uragano Mitch nel 1998 e a diversi terremoti). Almeno il 20% della popolazione salvadoregna vive all'estero, le rimesse che inviano a casa coprono almeno il 20% del PIL essendo così la seconda fonte di reddito esterno dopo le esportazioni (compensando il deficit commerciale di 4.12 miliardi di dollari); circa un terzo delle famiglie riceve questi afflussi finanziari. Le rimesse hanno avuto effetti sia positivi che negativi sulla popolazione; nel 2005 la percentuale delle persone che viveva in condizioni di estrema povertà era del 20%, senza le rimesse invece tale percentuale sarebbe stata del 37%. Ciò ha portato ad una crescita del tasso di alfabetizzazione e di aspettative salariali (alcuni salvadoregni non sono più disposti ad accettare lavori che li pagano meno di quello che ricevono mensilmente dai famigliari all'estero). Questo ha portato ad un flusso di nicaraguensi e honduregni che sono disposti a lavorare per un salario più basso. Le rimesse hanno portato anche ad un innalzamento dei prezzi di alcune materie primarie come ad esempio il mercato immobiliare incidendo fortemente su tutti quei salvadoregni che non hanno famigliari che lavorano all'estero.

### ● **Interscambi Commerciali (Daniele Martiri e Elena Casciaro)**

**I 5 principali fornitori:** Stati Uniti (38.2%), Guatemala (8.7%), Messico (6.8%), Cina (6.1%), Honduras (5.2%)

**I 5 principali destinatari:** Stati Uniti(43.6%), Honduras (14.5%), Guatemala (13%), Nicaragua (6%), Costa Rica (4.2%)

**I 5 prodotti più esportati:** T-shirts lavorate a maglia (14%), caffè (5.7%), calzini lavorati a maglia (4.5%), condensatori elettrici (3.9%), zucchero grezzo (3.7%).

**I 5 prodotti più importati:** Petrolio raffinato (12%), petrolio grezzo (3.8%), tessuti cerati lavorati a maglia (3.5%), farmaci (2.8), aerei ed elicotteri (2.7%)

**Esportazioni Italiane verso El Salvador:**

Totale: 38,1 mln. €

Prodotti alimentari: 1,55 mln. €

Prodotti tessili: 1,02 mln. €

Carta e prodotti in carta: 1,23 mln. €

Prodotti chimici: 3,42 mln. €

Articoli in gomma e materie plastiche: 2,21 mln. €

Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature: 1,41 mln. €

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi: 0,42 mln. €

Macchinari e apparecchiature: 22,14 mln. €

**Importazioni italiane da El Salvador:**

Totale: € 17,9 mln. €

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura: 7,45 mln. €

Prodotti alimentari: 9,53 mln. €

Macchinari e apparecchiature: 0,24 mln. €

Il saldo positivo dell'interscambio commerciale del nostro paese con El Salvador nel 2013 (21,012 milioni di euro) e' stato quasi raddoppiato rispetto a quello del 2012 (12,483 milioni di euro). L'importante crescita e' dovuta maggiormente all'aumento del 25,1% delle nostre esportazioni. Tra i principali prodotti venduti dall'Italia ad El Salvador, si osserva un aumento dei prodotti di maggiore esportazione, in particolare dei macchinari ed apparecchiature (+36,6%), degli articoli in gomma e materie plastiche (+91,9%) e dei prodotti chimici (+12,7%). Le vendite di carta ed i prodotti di carta nonchè i prodotti in metallo, esclusi i macchinari e le attrezzature, invece sono diminuite rispettivamente del 25,6% e del 29,1%. Infine, si osserva un'accelerazione della domanda dei nostri prodotti alimentari (+73,7%) e degli articoli di abbigliamento (+78,2%).

**Accordi commerciali di El Salvador****Accordi multilaterali:**

- Membro de la OMC, accordo sottoscritto il 07.05.1995 (parte contraente del GATT 1947 dal 22 maggio 1991)

**Accordi di libero commercio (TLC):**

- Unione Europea-Centro America (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama), accordo sottoscritto il 20.06.2012. Provvisoria entrata in vigore per gli aspetti commerciali tramite ratifica dell'Assemblea legislativa salvadoregna: il 01.10.2013;
- Centro America – Messico (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua), accordo sottoscritto il 22 novembre 2011, entrato in vigore il 01.09.2012;

- Triangolo del Norte - Colombia (El Salvador, Guatemala e Honduras), accordo sottoscritto il 09.08.2007, entrato in vigore il 01.02.2010;
- Taiwan - Honduras, El Salvador; accordo sottoscritto il 07.05.2007, entrato in vigore il 01.03.2008;
- CAFTA-Dr (Centro America – Stati Uniti – Repubblica dominicana), sottoscritto il 05.08.2004, entrato in vigore il 01.03.2006;
- Centro America – Panama (Costa Rica, Guatemala, El Salvador, Honduras e Nicaragua), accordo sottoscritto il 06.03.2002, entrato in vigore il 11.04.2003;
- Centro America - Cile (Costa Rica, El Salvador, Guatemala e Honduras), accordo sottoscritto il 18.10.1999, entrato in vigore il 04.10.2001;
- Centro America - Repubblica dominicana (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua), accordo sottoscritto il 16.04.1998, in vigore il 04.10.2001

**Accordi commerciali in fase di negoziazione** con Canada, Peru', Belize, Ecuador e Trinidad e Tobago.

### **Unione Doganale**

Membro del Mercato Comune Centro-americano (MCCA), accordo sottoscritto il 13 dicembre 1960. El Salvador è inoltre membro, del Sistema di Integrazione Centro-americana (SICA) e del Sistema di Integrazione Economica Centro-americana (SIECA). Ai sensi del Trattato Generale di Integrazione Centro-americana, tutti i prodotti originari dei Paesi della regione godono del regime di libero commercio, con eccezione del caffè non tostato e dello zucchero di canna. Resta in vigore anche un ventaglio di restrizioni bilaterali sui seguenti prodotti: caffè tostato (Costa Rica con El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua), alcol etilico (El Salvador con Honduras e Costa Rica), derivati del petrolio (Honduras e El Salvador) e bibite alcoliche distillate (Honduras e El Salvador).

[http://www.infomercatiesteri.it/public/rapporti/r\\_45\\_elsalvador.pdf](http://www.infomercatiesteri.it/public/rapporti/r_45_elsalvador.pdf)

<https://atlas.media.mit.edu/en/profile/country/slv/>

<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/fields/2061.html#es>

<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/fields/2050.html#es>

El Salvador è più ricco e sviluppato dei vicini Guatemala, Honduras e Nicaragua, ma la strada da percorrere per raggiungere un buon livello di sviluppo è ancora lunga. Nel 2006 il PIL ha fatto registrare un'ottima crescita, attestandosi a 5.515 dollari contro i 4.518 del precedente anno, anche l'indice di sviluppo umano, misuratore della qualità della vita, è in aumento. La crescita economica, che prima soffriva di un'eccessiva lentezza, è salita progressivamente nell'ultimo triennio, passando dall'1,9% del 2003 al 4,2% del 2006, in continua ascesa se si eccettua una lieve flessione negativa nel 2004. Ma il sistema economico rimane mediocre e sia il PIL che l'Indice di Sviluppo Umano, nonostante questi progressi, restano comunque a livelli di certo non ottimi. A contrastare tale crescita vi sono i numerosi problemi che lo Stato deve affrontare: il tasso di criminalità più alto dell'America Centrale, l'analfabetismo al 21,3%, la mortalità infantile al 23% e la speranza di vita poco superiore ai settant'anni.

[http://it.m.wikipedia.org/wiki/El\\_Salvador](http://it.m.wikipedia.org/wiki/El_Salvador)

El Salvador è anche stato incluso, per la prima volta, nella lista dei paesi che “colpiscono significativamente gli Usa” con i loro traffici di droga. La lista, pubblicata annualmente dall'esecutivo statunitense e notificata al Congresso, “mostra stavolta tutto il coinvolgimento del Centroamerica in un aumento significativo del narcotraffico”, ha dichiarato Marti Stell, consigliere degli affari pubblici presso l'ambasciata degli Stati Uniti a El Salvador. Stell, ripresa dal quotidiano [elsalvador.com](http://elsalvador.com), ha sottolineato che l'unica soluzione possibile è affrontare il problema della droga “in forma regionale”. Secondo le ultime stime, la quantità di cocaina che attraversa El Salvador destinata agli Stati Uniti è pari a quasi quattro tonnellate in più rispetto al 2009.

Il rapporto della Casa Bianca ha inoltre messo in evidenza i legami che ci sono tra “le bande criminali nazionali e i cartelli della droga”. Stell ha tuttavia dichiarato che l'inserimento di El Salvador nella “lista dei 22” – che include 17 paesi latinoamericani accanto ad Afghanistan, Birmania, India, Pakistan e Laos – non compromette le relazioni con Washington né “è una critica agli sforzi del governo per la lotta al narcotraffico”. Anzi “El Salvador resta un alleato prezioso per porre un freno alle minacce delle organizzazioni criminali”, ha concluso il consigliere diplomatico.

Il rapporto bocchia inoltre, nuovamente, le politiche antidroga di Venezuela e Bolivia. I due paesi, che su svariati temi tra cui la lotta alla criminalità internazionale organizzata hanno relazioni difficili con Washington, non avrebbero profuso sforzi sufficienti negli ultimi dodici mesi per arginare il problema del traffico di stupefacenti.

<http://www.osservatoriodroga.it/el-salvador-per-la-prima-volta-nella-black-list-del-narcotraffico/#sthash.6OLLb59V.dpbs>

Dal 1° agosto 2013 è entrato in vigore la parte IV sul commercio dell'Accordo di Associazione tra Unione Europea e America Centrale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 luglio scorso (L 204). Dal 1° ottobre 2013, la stessa parte IV è entrata in vigore fra UE ed altri due Stati dell'America Centrale compresi nell'Accordo: El Salvador e Costa Rica (L 257/1 pubblicata il 28 settembre 2013).

L'obiettivo dell'Accordo di Associazione è l'intensificazione delle attività di commercio tramite la graduale rimozione di dazi e altre barriere agli scambi commerciali. Inoltre, altri obiettivi riguardano la protezione dei diritti di proprietà intellettuale e la promozione dello sviluppo sostenibile, dei diritti umani e dell'ambiente.

Tra i Paesi firmatari, nuove regole sono state decise per l'attribuzione dell'origine preferenziale alle merci originarie in uno degli Stati: l'esportatore proveniente da un Paese UE che commercia con uno degli Stati aderenti all'Accordo di Associazione con l'America Latina può chiedere il certificato di circolazione Eur-1 che attesti l'origine preferenziale dei beni esportati, secondo quanto dispongono le norme previste nell'allegato II dell'Accordo. Per gli esportatori che godono dello status di esportatore autorizzato sarà invece sufficiente attestare l'origine preferenziale delle proprie merci direttamente sulla fattura di vendita.

<http://logimar.it/home/weblog/accordo-commerciale-tra-ue-e-honduras-nicaragua-e-panama>

- **Economia e commercio (Daniele Pasqualetti e Pietro Menziani)**

I dati riguardanti l'economia di El Salvador sono estrapolati dal World Economic Outlook Database, ovvero il progetto di raccolta dati del Fondo Monetario Internazionale. Scaricabili da questo link:

<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2015/01/weodata/download.aspx>

Le voci più importanti dell'economia (su cui stiamo ancora lavorando) sono le entrate derivanti dai salvadoregni residenti all'estero e quelle legate al crimine organizzato. Assieme all'agricoltura che rappresenta circa  $\frac{1}{3}$  del PIL, queste due voci costituiscono il grosso dell'economia del paese.

(Di particolare interesse in prospettiva del nostro futuro progetto) Il primo articolo del titolo V, riguardante l'ordine economico, della costituzione della Repubblica di El Salvador (che segue in materia economica quanto sancito dall'articolo 1) rivela la concezione salvadoregna dell'economia, cui è legato l'intervento statale:

Art. 101.- El orden económico debe responder esencialmente a principios de justicia social, que tiendan a asegurar a todos los habitantes del país una existencia digna del ser humano. El Estado promoverá el desarrollo económico y social mediante el incremento de la producción, la productividad y la racional utilización de los recursos. Con igual finalidad, fomentará los diversos sectores de la producción y defenderá el interés de los consumidores.

<http://pdba.georgetown.edu/Constitutions/EISal/constitucion.pdf>

Il governo di El Salvador attraverso il ministero dell'economia ha programmato importanti iniziative per promuovere lo sviluppo. Il "Plan Quinquenal de Desarrollo 2010-2014" prevede ben 25 programmi destinati alla promozione e al fomento della produzione in linea con la "Estrategia de Fomento Productivo". Tale strategia, volta a migliorare la quantità e la qualità della struttura produttiva del paese, è stata approvata nel 2010 all'interno del progetto di legge della "Ley de fomento de la producción" (<http://www.minec.gob.sv/fomento/descargas/ley%20fomento%20produccion.pdf>) che prevede l'istituzione del "Comité del Sistema Integral de Fomento de la Producción Empresarial" volto al buon funzionamento del sistema.

[http://www.minec.gob.sv/fomento/index.php?option=com\\_content&view=category&layout=blog&id=58&Itemid=79](http://www.minec.gob.sv/fomento/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=58&Itemid=79)

altri link:

<http://www.economist.com/blogs/economist-explains/2014/02/economist-explains?zid=305&ah=417bd5664dc76da5d98af4f7a640fd8a>

<http://www.limesonline.com/rubrica/violenza-bassa-crescita-e-accordi-storici-il-2014-dellamerica-centrale>

- **Cooperazione internazionale(Gaia Mengarelli e Claudia Vlad)**

## **Progetti di cooperazione internazionale in El Salvador**

Giz (Deutsche Gesellschaft für internationale Zusammenarbeit)

### **Preventing youth violence in Central America (PREVENIR)**

Committente: German Federal Ministry for Economic Cooperation and Development (BMZ)

Paesi: Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua

Durata complessiva:2009-2018

La violenza delle bande giovanili rivali, che spesso collaborano con la criminalità organizzata, ha assunto livelli allarmanti in America centrale. La regione raggiunge i più alti tassi di omicidi al mondo. La mancanza di sicurezza ha un impatto negativo sulla qualità della vita e porta a generalizzazioni dell'indole di gruppi svantaggiati collegandoli a gruppi socialmente pericolosi.

La violenza giovanile può essere attribuita a una vasta gamma di fattori: predominanza della figura maschile e violenza come mezzo per far rispettare obiettivi collettivi e individuali. Inoltre, la violenza in ambito familiare e contro le donne può essere culturalmente accettata e molto diffusa. A contribuire a una cultura di violenza sono state le guerre civili che si sono a lungo perpetuate in America latina. Sullo sfondo della povertà e della mancanza di prospettive e diritti, molti giovani emarginati vedono il crimine, le attività economiche delle bande giovanili e il traffico di droga come una possibilità di andare avanti. E' stato stimato che in El Salvador circa un milione di persone sono finanziariamente dipendenti dalle attività criminali. Fino ad oggi nei paesi coinvolti nel progetto PREVENIR, la prevenzione alla violenza non è stata sufficientemente coordinata.

PREVENIR si concentra sulla tutela dei bambini non ancora in contatto con un ambiente sociale violento, prendendo spunto dai progetti di socializzazione ideati dallo psicologo Urie Bronfenbrenner."Significant others" è la parola chiave del progetto, in altre parole tutte le persone che hanno un contatto diretto con questi giovani(insegnanti ,genitori e vicini di casa)devono influenzare positivamente il loro comportamento.

PREVENIR interviene in tre ambiti occupandosi di

- promuove la cooperazione tra le comunità locali
- favorire l'occupazione giovanile
- prevenire la violenza fuori e dentro le scuole.

PREVENIR ha organizzato con successo corsi di formazione concentrandosi sul lavoro di prevenzione nelle comunità. I progetti mirano a consentire alle parti interessate di elaborare e attuare piani di prevenzione comune. In El Salvador e Honduras, sono state formate nove



squadre (164 persone), e altri cinque gruppi (196 persone) sono in fase di formazione in Guatemala e Nicaragua. Il risultato è stata la creazione di consigli di prevenzione in 17 comunità in El Salvador. E' stato organizzato Un corso di formazione per il lavoro della polizia di comunità al fine di farla integrare nel progetto della sua prevenzione in modo più efficace.

18 piani di occupazione giovanile sono stati redatti per i giovani che hanno abbandonato la scuola.

Le attività comprendono: corsi professionali di orientamento, misure per migliorare le capacità imprenditoriali e le competenze sociali, corsi di informatica, corsi di riparazione dei telefoni cellulari e delle biciclette e corsi di formazione per cuochi. Un totale di 3.400 giovani hanno aderito al progetto di formazione.

Committente: European Commission

Paese: El Salvador, Guatemala e Nicaragua.

Durata complessiva: 2007-2013

## **Il sostegno dell'UE**

Tra il 2007 e il 2013, sono stati investiti 121 milioni di euro in El Salvador in due aree d'interesse principali: promuovere la coesione sociale e la crescita economica e l'integrazione regionale e il commercio.

I membri della popolazione salvadoregna che vivono in condizioni di povertà estrema nelle zone rurali e urbane stanno vedendo i loro servizi di base migliorati. La priorità è data alle donne, ai bambini, ai giovani a rischio e agli anziani. L'obiettivo del governo riguarda circa il 13,5% della popolazione totale (750.000 persone). I risultati del progetto realizzato finora sono: il 30% delle persone di età superiore ai 70 ricevono la pensione di base; 226.000 famiglie ricevono cure mediche preventive da team per l'assistenza sanitaria familiare, sette uffici di funzionamento per la prevenzione della violenza contro le donne; 70,1% della popolazione con accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base; 84,8% della popolazione dotate di accesso all'elettricità; 2.021 famiglie in insediamenti urbani precari con accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base.

## **Cihuatán Progetto Giovani**

La violenza contro le donne è un problema di lunga data in El Salvador alimentato dalla mancanza di consapevolezza del problema da parte delle autorità. Il progetto, al quale l'UE ha fornito 597.259 €, è stato ideato per migliorare la situazione economica delle donne e dei giovani nella zona nord di San Salvador. Il progetto ha sostenuto 47.800 persone e ha portato alla nascita di una rete locale per le adolescenti, alla formazione di 30 operatori locali che forniscono supporto ai giovani a rischio, alla creazione di laboratori e spazi scolastici per la formazione.

<https://www.wfp.org/stories/2212-working-days-fight-hunger-el-salvador>

## **Progetto World Food Programme**

Paese: El Salvador

Durata complessiva:2010-2015

Dorte Ellehammer, ex rappresentante del WFP in El Salvador, descrive le azioni intraprese durante il suo mandato, durante il quale sono state sviluppate soluzioni innovative per il problema della fame e della malnutrizione. Queste iniziative hanno cercato di promuovere dei cambiamenti in materia di salute, cibo, nutrizione e gestione e conservazione degli alimenti, attraverso la realizzazione di strategie educative. I progetti sono stati sviluppati in linea con le priorità e con i piani del governo di El Salvador.

E' stato implementato il progetto "Nurturing El Salvador", assistendo oltre 51.000 persone, tra cui donne incinte, neonati e bambini sotto i 5 anni nei comuni caratterizzati da una elevata prevalenza di malnutrizione cronica.

Disaster Risk Mitigation

WFP ha fornito assistenza alimentare a 24.000 famiglie colpite dall'uragano IDA nel 2009 e 11.000 famiglie colpite dalla "depressione tropicale" 12E nel 2011.

<http://www.usaid.gov/el-salvador/education>

## **USAID in El Salvador**

I progetti USAID si concentrano sul miglioramento della qualità della formazione scolastica, concentrandosi sui programmi scolastici, sulle lingue e sul materiale didattico. Mira inoltre a migliorare la preparazione degli insegnanti, la gestione delle scuole, gli investimenti e il sistema d'informazione riguardo le decisioni prese in ambito educativo. Ha contemporaneamente intrapreso dei progetti per migliorare la qualità degli istituti superiori.

I progressi in materia di istruzione sono fondamentali per lo sviluppo del paese, perché una forza lavoro meglio istruita contribuisce alla crescita economica di un paese, rendendolo competitivo e vitale a livello globale.

Come altri paesi dell'America latina, El Salvador deve risolvere 3 problemi:

il livello basso di istruzione, che porta un numero crescente di giovani ad abbandonare la scuola senza aver appreso le nozioni di base, l'accesso limitato all'istruzione e l'elevato numero di giovani disoccupati che entra a far parte delle bande criminali.

USAID lavora con il Ministero della Pubblica Istruzione per migliorare la qualità e l'efficienza delle scuole e per sostenere le organizzazioni locali che se ne occupano a loro volta.

## **Progetto: Partnership for growth**

Committente: Embassy of USA and San Salvador

Paesi: America, El Salvador

“Partnership for growth” è un approccio innovativo per la cooperazione bilaterale che unisce gli Stati Uniti e El Salvador come partner al fine di individuare i principali ostacoli di El Salvador relativamente alla sua crescita economica e sicurezza sociale.

Con il sostegno degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) il comune di Cojutepeque ha inaugurato sette nuovi centri che si rifanno al progetto "For my Neighborhood" (operante nell'ambito del partenariato a favore del miglioramento di El Salvador).

Per quanto riguarda i giovani a rischio, il progetto si è preoccupato della formazione di nuovi centri di sensibilizzazione, mirando a farli diventare uno strumento importante per la prevenzione della violenza giovanile situandoli nel cuore delle comunità ad alto rischio. I centri offrono opportunità per i bambini e i giovani di sfruttare il loro tempo libero attraverso il volontariato, la formazione professionale, il tutoraggio. Di impatto è l'adozione di una particolare metodologia chiamata "La sfida del mio sogno di vita", che incoraggia i partecipanti a sviluppare un progetto di vita concreto, con obiettivi a breve o a lungo termine.

Con un investimento di 168 mila dollari, USAID attraverso il suo “Crime and Violence Prevention Project” sostiene la creazione di sette centri di sensibilizzazione nell'ambito del Piano di prevenzione Youth Violence di Cojutepeque, anche chiamato "CojuTeQuiero". L'ADESCO (Community Development Associations) e le organizzazioni religiose si sono impegnati a fornire un supplemento di \$ 144.000 per un totale di 312 mila dollari per la prevenzione della criminalità in Cojutepeque. Comunità partecipanti sono cantón Cajuapa, Canton Jiñuco, Col. San Antonio II, Cerro de Las Pavas, Reparto Las Alamedas, Col. Fátima e Col. Vista al Lago. Almeno 1.867 bambini e giovani di età compresa tra nove e 29, potranno beneficiare delle attività dei sette centri.

Il piano "CojuTeQuiero" mira a ridurre i fattori di rischio associati alla violenza giovanile, tra questi: le famiglie disfunzionali; attività sessuale irresponsabile in tenera età; accesso limitato all'istruzione formale e informale; alti tassi di disoccupazione e la mancanza di competenze professionali; quartieri con presenza di gangs, e l'abuso di alcol e altre droghe. I sette centri di outreach hanno attrezzature e arredi forniti da USAID e beneficeranno della collaborazione tra USAID e Microsoft, con l'accesso a Microsoft Office 365 per i beneficiari e coordinatori, la formazione per i coordinatori di Office 365 e applicazioni educative di Microsoft Online. I sette centri di sensibilizzazione avranno inoltre accesso a Internet, grazie all'alleanza con la società di telecomunicazioni CLARO El Salvador.

Inoltre, “Crime and Violence Prevention Project” di USAID sempre per migliorare la sicurezza pubblica nei comuni ad alto rischio in El Salvador sta investendo 24,8 milioni dollari per il periodo che va da marzo 2013 a marzo 2018, e coordina le sue attività con l'Unità generale di

prevenzione della violenza sociale e la cultura della pace (PRE-PAZ), sotto il Ministero della Giustizia e di Pubblica Sicurezza.

Link:

<http://unesdoc.unesco.org/images/0018/001891/189108e.pdf>

<https://www.giz.de/en/worldwide/13494.html>

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_MEMO-13-838\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-13-838_en.htm)

<http://sansalvador.usembassy.gov/news/2014/07/23.html>

<http://sansalvador.usembassy.gov/news/2015/01/28.html>

<http://www.usaid.gov/el-salvador/education>

<http://www.unicef.org/infobycountry/elsalvador.html>

<https://www.wfp.org/countries/el-salvador/operations/current-operations>

<https://www.wfp.org/stories/2212-working-days-fight-hunger-el-salvador>

<http://documents.wfp.org/stellent/groups/public/documents/ep/wfp272160.pdf>

<http://www.who.int/bulletin/volumes/90/10/11-098202/en/>

<http://www.cissong.org/it/progetti/progetto-giovanile-cihuahua-una-risposta-alla>

<http://cbc.co/en/a-better-world/health-and-nutrition/#partnership-for-nutrition>

- **Obiettivi di sviluppo del Millennio ( Angelo Castiello )**

- Sradicare la povertà estrema e la fame
- Rendere universale l'istruzione primaria
- Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne
- Ridurre la mortalità infantile
- Migliorare la salute materna
- Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie
- Garantire la sostenibilità ambientale
- Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo

---

*“L'America Latina è il continente che meglio degli altri ha saputo assecondare gli obiettivi “del Millennio” stabiliti dalla **Fao**; a fronte di un 14,4% della popolazione che soffriva di denutrizione negli anni 1990-1992, e di fronte all'obiettivo di portare tale cifra non oltre l'8% entro il 2020, questa era scesa al 5% del totale già nel 2014.”*

*Di Andrea Martire*

<http://www.ilcaffegeopolitico.org/28241/america-latina-ad-expo-una-svolta-per-il-continente>

---

Nel 2013, gli emigrati dai paesi in via di sviluppo hanno inviato in patria circa 404 miliardi di dollari [...] In Salvador, i bambini provenienti da famiglie beneficiarie hanno un tasso di abbandono scolastico inferiore”

Di Mahmoud Mohieldin and Dilip Ratha

<http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2014-07-28/le-obbligazioni-diaspora-200506.shtml>

---

Per il primo obiettivo, El Salvador, ha compiuto quasi più di un terzo. Le persone che vivono in estrema povertà sono solo il 10% della popolazione. Infatti secondo le statistiche, solo l'8% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno.

Il secondo obiettivo invece riflette la voglia di modernizzarsi del El Salvador. La percentuale dei ragazzi che finiscono il ciclo di scuola primaria è del 75%, bassa per essere ultimata nel 2015, ma si può notare che il tasso di iscrizione alla scuola elementare è quasi 94%. Infatti se andiamo a vedere l'alfabetizzazione dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni è superiore al 95%

Il terzo obiettivo che spinge per la parità dei sessi verrà difficilmente compiuto. Le donne che hanno un lavoro retribuito e non legato all'agricoltura sono solo il 45%. Come le donne che fanno parte del parlamento nazionale: 19%. Un passo positivo è quello legato alla scuola. Le ragazze si possono tranquillamente iscrivere a scuola senza nessun tipo di problema.

Il quarto obiettivo è sulla strada del compimento. La riduzione del tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni è del 19% ogni mille nati. Se abbassiamo l'età, infatti, vediamo che la percentuale di abbassa fino a sfiorare il 16%. Tutto questo è dato da una certa importanza data ai vaccini. Per esempio l'85% dei bambini vengono vaccinati contro il morbillo entro l'età di 1 anno.

Il quinto obiettivo sta avendo qualche problema. La mortalità materna è del 57% ogni 100.000 nati. Vediamo come la percentuale dei parti assistiti da persone specializzate è del 83%. Comincia a diventare importante la copertura importante, la percentuale di una visita è del 94% ma già se vediamo la percentuale di 5 visite, la percentuale si riduce al 78%. Si sta ampliando anche l'uso di contraccettivi che è del 72%.

Il sesto obiettivo ha degli alti e bassi. La battaglia ad alcune malattie si sta per concludere. Vediamo che l'accesso agli antiretrovirale è del 90%, la tubercolosi è del 29% ogni 100.000 abitanti, la malaria è del 0.4% ogni 100.000 abitanti e la percentuale di casi trattati e curati con il DOTS è del 90%. Invece per l'HIV/AIDS è molto negativa la situazione. Solo il 24% dei giovani ha una conoscenza su questa malattia. Infatti è del 17.3% la prevalenza del virus tra i ragazzi dei 15-24 anni. Tutto questo si può capire, vedendo la percentuale di uso del preservativo è del solo 8%.

Il settimo obiettivo si può dire a tutti gli effetti compiuto. La percentuale di emissione di diossido di carbonio pro capite è del 0.7%. E' l'87%, invece, la percentuale di persone che hanno l'accesso a fonti d'acqua pulite e il 92% le persone che possono accedere ai servizi igienici.

Infine, l'ultimo obiettivo ha due facce. Basta prendere due dati per capire la situazione in cui si sta vivendo. La disoccupazione giovanile è del 12% ma l'uso di internet è dell'9% ogni 100 abitanti un po' poco per una società che ormai viaggia alla velocità della luce grazie ai computer.

<http://www.pnud.org/sv/2007/odm/content/view/15/101/>